

Riapre la trattativa per le news Ore decisive per Tmc



ROMA. Una schiarita per Telemontecarlo? Venerdì notte le trattative al ministero del Lavoro si sono bruscamente interrotte: comitato di redazione e rappresentanti Fnsi (Giulietti e Del Boca) hanno lasciato il tavolo, per l'impossibilità di trovare un terreno di discussione comune con la proprietà su cassa integrazione, mobilità di gruppo (ricollocazione all'interno della Ferruzzi) e soprattutto per la salvaguardia dell'informazione all'interno di una tv che in questi anni aveva fatto della immediatezza giornalistica uno dei suoi punti-forza.

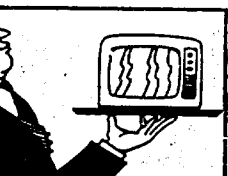
Torna da giovedì su Italia 1 il programma della Gialappa's band Mai dire tv spazzatura...

Ritorna (da giovedì prossimo su Italia 1 alle 22,30) Mai dire tv della Gialappa's band: quest'anno il terribile trio indagherà sulla «tv spazzatura» di tutto il mondo, per dimostrare che tutti fanno così. «Non sarebbe possibile diversamente - spiegano - la tv non è un'arte, ma un'industria, con troppe ore di trasmissione da riempire». E annunciano la fine del programma: dopo i mondiali del '94.

MILANO. Quindici puntate di 22 minuti l'una: quasi una enciclopedia televisiva per dire che la tv è una cattiva abitudine, quasi una schiavitù, ma contro la quale si può ribellarsi. I modi sono due, sostiene Giorgio Gherarducci: o si spinge il telespettatore, o si ride. Mentre «incassare non serve a niente». E poiché Gherarducci, come i suoi due soci e complici della Gialappa's Band, Marco Santini e Carlo Taranto, in qualche modo idealmente appartiene alla generazione che

è solo di mezzi e di costi. Mentre, rispetto ai canali stranieri, non abbiamo paura a dire che sono brutti uguali. Possibile? Possibilissimo, anche se qualche cosa di bello, quasi suo malgrado, ogni tanto la tv lo partorisce. Ma la Gialappa, percorrendo elettronicamente il mondo, ci fa vedere coi nostri occhi che tutte le formule si ripetono lungo i meridiani e i paralleli del pianeta. Insomma la tv spazzatura è un fenomeno inevitabile perché, secondo i nostri conduttori invisibili, la quantità di programmazione richiesta per riempire i palinsesti fa sì che, anche se conduttori e ideatori fossero tutti geni, alla fine sarebbero costretti a ripetersi, a copiare gli altri e se stessi. Quel che fa della tv («che già di suo non è un'arte, come il cinema o il teatro») un mezzo «brutto» sono principalmente i suoi ritmi industriali. Ritmi che, alla fine, chiunque ci lavori, deve

accettare. Quindi anche la Gialappa's Band, che in questa come nella precedente stagione, sforna due programmi e mezzo. E cioè, oltre a Mai dire tv, anche Mai dire go! (il lunedì sera alle 22,30) con la sua edizione secca domenicale (alle 23,55). Non sarà troppo per scherzare il lavoro degli altri? Gherarducci ride senza il minimo complesso e sostiene che non c'è, da parte della Gialappa, alcuna cattiveria verso i personaggi della tv («il trattamento è affettuoso, soprattutto quelli delle piccole antenne, che sono più veri di quelli nazionali»). E poi, quasi per dimostrare spericoli intenti purificatori, annuncia che quest'anno il programma pescherà anche nel passato della Fininvest, andando a cercare negli archivi dell'azienda alcuni dei suoi «peccati originali». «A noi - sottolinea Gherarducci - non sono mai state imposte censure e non te-



24 ORE GUIDA RADIO & TV

REPORTAGE (Canale 5, 10). Fare naufragio tra le isole del Pacifico: non è certo un'esperienza di tutti i giorni, ma se vi dovesse capitare potete far tesoro dei consigli di Folco Quilici, che in questa puntata racconta la storia di Tom Neale, un naufrago neozelandese che ha vissuto per anni in completo isolamento su un'isola del Pacifico. LINEA VERDE (Raiuno, 10). Argomento principale del programma di Federico Fazzuoli è l'Amazzonia, «polmone verde» del pianeta Terra minacciato dalla deforestazione selvaggia. TG2 GULLIVER (Raidue, 13.30). In viaggio tra gli artisti di Berlino, le stravaganti creazioni di un inventore di Tokio, e gli acquirelli dell'800 in mostra a Londra. BUONA DOMENICA (Canale 5, 13.45). Ospiti speciali, Marco Masini e Gianni Morandi, che giocherà con Loretta Cuccarini e Marco Colombo a «pittore non posso parlare». DOMENICA IN (Raiuno, 14.15). Alba Parietti e Tolo Cutugno festeggiano l'arrivo della primavera con i loro ospiti. Guglielmo Zuconni incontra una giovane bosniaca, Munevica, che racconta la sua prigionia in un lager serbo. ITALIANI (Raitre, 14.25). E Pietro Ingrao il protagonista dell'intervista di apertura. Andrea Barbato, con Tana De Zulueta, conduce anche un confronto tra Marco Pannella e Luciano Violante sull'inchiesta Mani Pulite e il garantismo. TOCCA A NOI (Raiuno, 21.45). Paolo Cirino Pomicino, Riccardo Misasi, Francesco De Lorenzo: tre ex ministri per Enzo Biagi. Tema dell'incontro, ovviamente, è Tangentopoli. Interviene anche l'ex segretario del Psi, Giacomo Mancini. CIAK (Canale 5, 22.20). Paolo Villaggio sul set dell'ultimo Fantozzi; intervista a Eddie Murphy; servizi dedicati ai nuovi film di Stephen Frears e dei fratelli Taviani. BABELLE (Raitre, 22.50). Carlo De Benedetti e Romano Prodi si interrogano sullo stato dell'economia italiana. Aldo Busi racconta a Corrado Augias il suo ultimo libro, Vendita golline km 2. Luciano De Crescenzo illustra a modo suo i miti omerici. NONSOLOMODA (Canale 5, 22.50). Viaggio nella maison Christian Dior, le cui collezioni sono disegnate dall'89 da Gianfranco Ferré. Un reportage su Città del Messico, e in chiusura la sfilata hippy-chic di Dolce e Gabbana. NOTTE ROCK (Raiuno, 0.30). Protagonisti del magazine musicale sono Cher, la fascinoso Sade, David Bowie, un live di Jimmy Cliff, rock ruspante con Ligabue e un clip del Litfiba. PAROLE NUOVE (Radiodue, 11). Omaggio a Giovanni Tondi con un prezioso inedito sonoro dello scrittore, che parla del linguaggio teatrale e legge brani da Scisore. (Toni De Pascale)



«Dimenticare Palermo» in onda stasera su Retequattro

Rete4: si parla di mafia

ROMA. Obiettivo punta sulla mafia nella serata di Retequattro che dedica a questo tema un doppio appuntamento. Alle 20.30 Dimenticare Palermo, il film di Francesco Rosi sulla vita di un politico italo-americano in lotta contro i narcotrafficanti mafiosi. E alle 22.30 Cos'è la mafia, uno speciale del Tg4 che ospita la testimonianza di Rita Borsellino, sorella del magistrato ucciso nella strage di via D'Amelio e quella del magistrato Giovanni Tinebra. Rita Borsel-

lino parla della rassegnazione atavica dei palermitani di fronte agli avvenimenti di sangue, della fatalismo siciliano e della cultura della protezione. Ma anche di come da nuova resistenza, nata all'indomani degli assassinii di Falcone e Borsellino, dovrà guidare la città nel lungo cammino verso l'affrancamento dal potere mafioso. Mentre Giovanni Tinebra racconta di «Cosa nostra», un esercito contro lo stato che sembra aver subito un

duro colpo dopo l'arresto di Totò Riina, «ma questo - dice il magistrato - non sembra aver scosso il sistema». Tinebra nel corso dell'intervista illustra l'organigramma della cupola e afferma: «La dibattuta commissione interprovinciale delle famiglie mafiose esiste, ha un capo che, non abbiamo motivo di dubitare, è ancora Totò Riina che in questo momento continua a governare perché ha un delegato all'esterno che agisce in nome e per conto suo».

Grid of TV and radio program listings for Raiuno, Raidue, Raitre, Rete 5, Rete 4, and Radio. Each cell contains a time slot and program title.